

MUOVERSI LIBERAMENTE VUOL DIRE CIRCOLARE SENZA PROBLEMI IN TUTTA LA COMUNITA'

Patente Europea Handicap Diritto di Mobilità per tutti

Si e' tenuto a Roma, presso la Sede Nazionale dell'INAIL sala auditorium , il convegno nazionale intitolato **“La Patente Europea Handicap Diritto di Mobilità per Tutti”** con il Patrocinio del Presidente della Commissione Europea; Ministero della Solidarietà Sociale; Ministero dei Trasporti e della Navigazione; Ministero della Sanità; Ministero dei Lavori Pubblici. Organizzato dal Consiglio Italiano delle persone con disabilità per i rapporti con l'Unione europea CIDUE al quale aderiscono:

ANGLAT (Associazione Nazionale Guida Legislazione Diversamente Abili Trasporti ;

ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili);

ANTAI (Associazione Nazionale Tutela Diversamente abili ed Invalidi),

ARPA (Associazione Italiana per la Ricerca su Psicosi ed Autismo),

ENAS (Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordomuti),

UCI (Unione Italiana Ciechi); Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

Questo il messaggio inviato dal Prof. Romano Prodi Presidente della Commissione Europea:Tra le libertà fondamentali che un sistema politico autenticamente democratico deve garantire a tutti i cittadini la libertà di circolazione nel senso più vasto figura certamente ai primi posti in un mondo caratterizzato da un crescente bisogno di mobilità.

Sia pure con notevoli problemi e contraddizioni come ben sa chiunque abiti a Roma o in qualsiasi grande città i continui progressi tecnologici, la liberalizzazione dei trasporti e l'unificazione in corso del nostro continente rendono sempre più facile per una massa crescente di persone spostarsi per lavoro o per turismo, viaggiare entro e oltre i confini nazionali, trasferirsi in un'altra città o in un altro paese.

Questa sempre maggiore mobilità che al tempo stesso un nuovo stile di vita e un'esigenza dettata dallo sviluppo economico, rischia tuttavia di accentuare la discriminazione ai danni dei cittadini disabili, che devono fare quotidianamente i conti con i mezzi di trasporto non adeguati, traffico, difficoltà di parcheggio e costi supplementari per l'acquisto e la manutenzione dei veicoli speciali, più ancora che per altri, per i portatori di handicap la possibilità di potersi spostare con il proprio mezzo, combinata con la possibilità di parcheggio riservato e l'accesso a percorsi preferenziali, costituisce un insostituibile elemento di autonomia personale.

Tutti gli Stati membri dell'Unione Europea hanno affrontato a livello Nazionale, questa problematica, studiando soluzioni che consentissero di limitare le difficoltà fisiche burocratiche e finanziarie cui vanno incontro le persone disabili anche attrezzati con tecnici ed esperti, programmi di simulazione e veicoli modificati.

E' dunque interessante mettere a confronto le diverse esperienze maturate a livello nazionale e io mi felicito con gli organizzatori di questo convegno che permetterà un proficuo scambio di informazioni - e mi auguro - una diffusione delle migliori prassi a livello Europeo. Spesso, parlando delle nuove tecnologie, si mette in risalto il loro contributo all'inserimento sociale dei disabili, cui consentono di comunicare con il mondo , di lavorare e di interagire con gli altri la rivoluzione digitale non deve però diventare un facile alibi: se davvero vogliamo una società senza esclusi e senza cittadini di serie B, dobbiamo garantire a tutti – e soprattutto alle categorie più esposte la possibilità di spostarsi e di viaggiare, limitando al minimo e se possibile eliminando le barriere fisiche e gli intralci burocratici. Sono intervenuti Franco Riannetti

Presidente del Comitato Tecnico Interministeriale, Gennaro Palma Direttore Direzione Sanità Divisione Infrastruttura FF.SS. Carlo Alberti Barberi direttore del Centro ricerche prove autoveicoli e dispositivi di Roma. Presente l'ex pilota di formula un Clay Regazzoni.

Nel pomeriggio ha preso la parola Severino Mapelli responsabile Fiat piattaforma mobilità disabili questo il suo intervento:

(L'Automobile) significa libertà di movimento: una affermazione sempre più attuale, che acquista significato ed una evidenza del tutto particolare se viene riferita al diritto alla mobilità appartenente a ben cinquecento milioni di persone che nel mondo, secondo una attendibile stima dell'organizzazione mondiale della Sanità (World Health Organisation), presentano difficoltà motorie.

Alla ridotta mobilità in senso generale, si aggiungono le difficoltà legate a determinati momenti della vita e soprattutto alla età avanzata, che oggi riguarda una crescente percentuale della popolazione.

In questo scenario, assicurare il diritto alla mobilità individuale al maggior numero di persone, diventa una primaria responsabilità sociale anche per il costruttore di automobili. Per mezzo dei simulatori di guida, nell'arco di cinque anni, e' stato possibile analizzare oggettivamente le persone e creare una banca dati assai preziosa e unica, ricca di elementi compatibili e confrontabili anche in termini scientifici. Dalli studi sono emerse informazioni utili sui limiti psicomotori delle persone, in particolare:

- 1) La limitazione degli angoli visivi (da determinarsi con veri e propri esami del campo visivo);
- 2) La ridotta reazione temporale agli stimoli audiovisivi;
- 3) La limitazione dell'arco di movimento necessario alle varie manovre;
- 4) L'utilizzo di vari tipi di sistema di guida per facilitare l'azione.

Tutto ciò per il gruppo Fiat non e' solo una bella affermazione di principio, ma e' una profonda nel convinzione, che trova riscontro, ormai dal 1995, nel PROGRAMMA AUTONOMY: il primo ed il più vasto progetto al mondo per la mobilità individuale promosso da un costruttore e da una azienda privata. Si tratta di un programma orientato in primo luogo ad offrire studi e servizi per agevolare le persone con disabilità nella difficile e spesso laboriosa battaglia per il conseguimento delle patenti speciali. E' anche per questo che la Fiat ha consegnato nell'anno 200 circa ventimila vetture modificate per persone disabili in Europa. Di seguito è intervenuto il Sig. Antonio Ridolfi coordinatore Centri Mobilità della casa torinese. Senza dubbio una giornata importante per cogliere i migliori aspetti normativi a livello europeo per poi calarli nella realtà della nostra Italia.

Valter Nicoletti - valter@disabili.com